Valutazione Ambientale Strategica - Incontro intermendio con le Associazioni Agricole

PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE

Presentazione della carta del bosco e dei tipi forestali

Mantova, 5 Febbraio 2014

Nicola Gallinaro – Dottore forestale
Davide Lini – Dottore forestale e ambientale
Elisa Carturan – Dottore forestale e ambientale
Niccolò Mapelli – Dottore agronomo

Mariacristina Virgili – Dottore forestale – Responsabile del procedimento

Parco del Mincio
Mantova - Lombardia - Italia

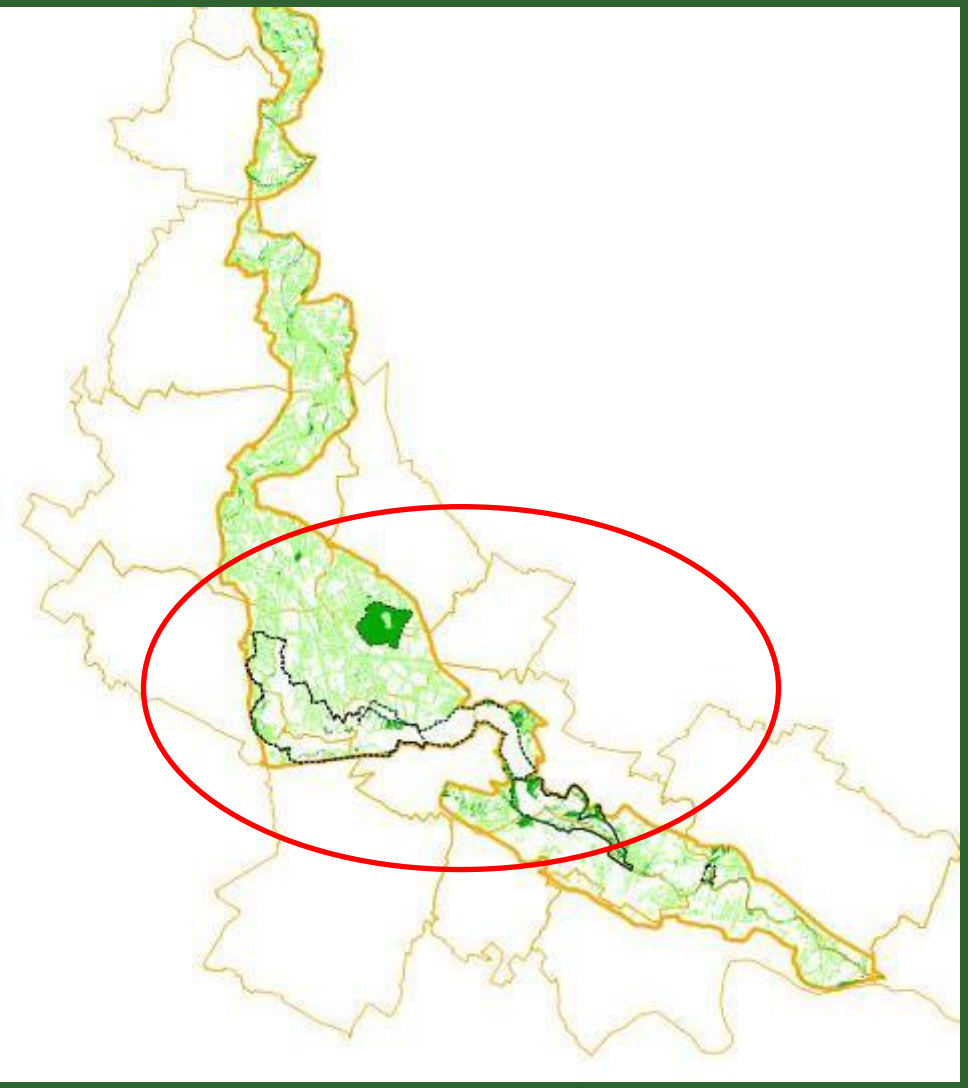
Secondo le indicazioni regionali il PIF persegue i seguenti **obiettivi generali**:

- l'analisi e la pianificazione del territorio boscato;
- la definizione delle linee di indirizzo per la gestione dei popolamenti forestali;
- le ipotesi di intervento, le risorse necessarie e le possibili fonti finanziarie;
- il raccordo e coordinamento tra la pianificazione forestale e la pianificazione territoriale;
- la definizione delle strategie e delle proposte di intervento per lo sviluppo del settore forestale;
- la proposta di priorità di intervento nella concessione di contributi pubblici.

Ulteriori **obiettivi specifici** legati alla realtà del Parco del Mincio sono:

- la valorizzazione multifunzionale dei soprassuoli boscati e dei popolamenti arborei in genere;
- la proposta di scenari di sviluppo compatibili con il miglioramento della qualità ambientale;
- la conservazione, la tutela e il ripristino degli ecosistemi naturali di valenza ecologica;
- l'individuazione del legame tra le proprietà forestali e le aziende agricole locali, la creazione di iniziative di filiera-bosco-legno.

Gli obbiettivi del PIF



Somma superfici con copertura legnosa:
826,42 ha

Somma sviluppo lineare di Siepi e Filari:
702 km

Le superfici con copertura legnosa

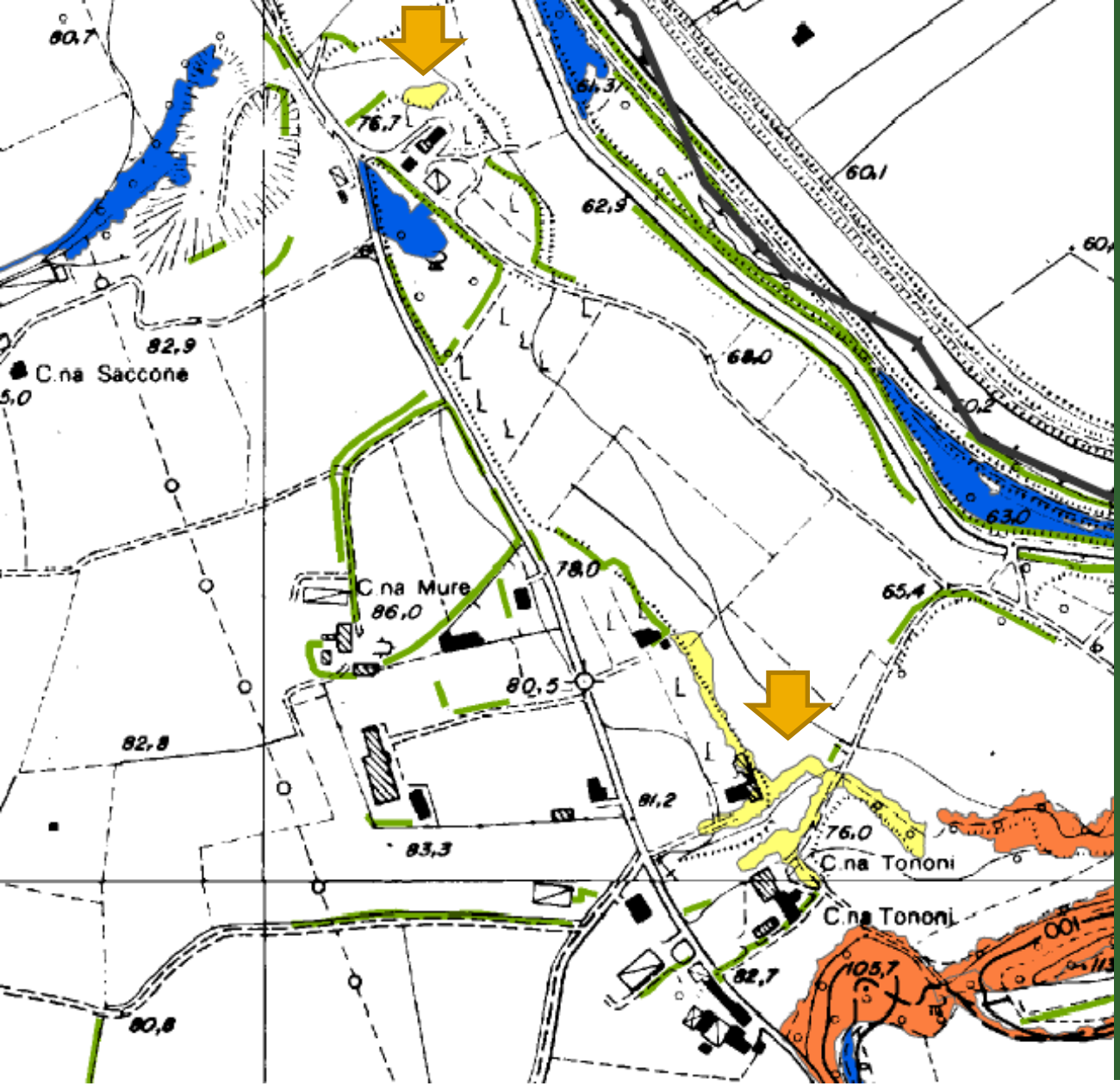
Definizione delle superfici classificabili a bosco ai sensi della L.R. 31/2008, distinguendole dalle rimanenti superfici arborate che, non rientrando nella definizione di bosco, verranno incluse nella categoria dei Sistemi Verdi.

Le appendici boscate contigue a superfici forestali che soddisfano le caratteristiche di cui al comma 1 dell'art. 42 della L.R. 31/2008 (superficie superiore ai 2.000 mq e lato minore non inferiore a 25 m) o i corridoi di connessione tra superfici boscate, sono da classificarsi come superficie boscata, indipendentemente dalla loro larghezza, salvo esse si possano univocamente identificare, per origine, composizione specifica, struttura, forma di governo, trattamento, come formazioni arboree lineari.

Sentenza Cassazione Penale:

La definizione della nozione di bosco ai fini della tutela paesaggistica spetta solo allo Stato, che la esercita attraverso il comma 6, dell'art. 2 del D.Lgs. 227/2001, mentre spetta alle Regioni stabilire eventualmente un diverso concetto di bosco per i territori di loro appartenenza, solo per fini diversi, attinenti ad esempio allo sviluppo dell'agricoltura e delle foreste, alla lotta contro gli incendi boschivi, alla gestione dell'arboricoltura da legno, ecc…

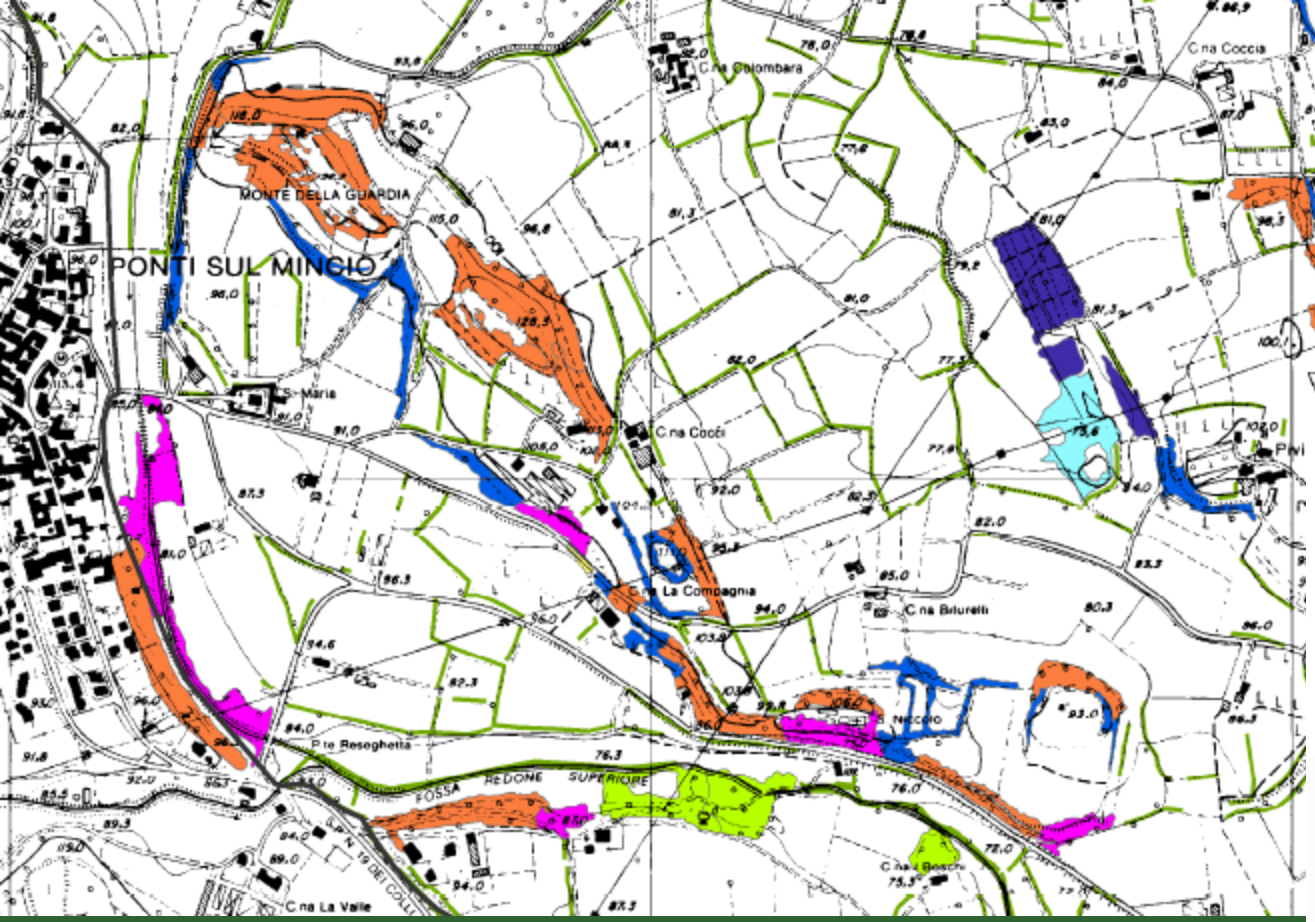
Nelle more dell'emanazione delle norme regionali di cui al comma 2 e ove non diversamente già definito dalle regioni stesse si considerano bosco i terreni coperti da vegetazione forestale arborea associata o meno a quella arbustiva di origine naturale o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, i castagneti, le sugherete e la macchia mediterranea, ed esclusi i giardini pubblici e privati, le alberature stradali, i castagneti da frutto in attualità di coltura e gli impianti di frutticoltura e d'arboricoltura da legno di cui al comma 5 ivi comprese, le formazioni forestali di origine artificiale realizzate su terreni agricoli a seguito dell'adesione a misure agro ambientali promosse nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale dell'Unione europea una volta scaduti i relativi vincoli, i terrazzamenti, i paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione, naturale o artificiale, oggetto di recupero a fini produttivi. Le suddette formazioni vegetali e i terreni su cui essi sorgono devono avere estensione non inferiore a 2.000 metri quadrati e larghezza media non inferiore a 20 metri e copertura non inferiore al 20 per cento, con misurazione effettuata dalla base esterna dei fusti. … Sono altresì assimilati a bosco i fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento … nonché le radure e tutte le altre superfici d'estensione inferiore a 2000 metri quadri che interrompono la continuità del bosco non identificabili come pascoli, prati o pascoli arborati.



Somma superfici Sistemi Verdi: **25,00 ha**

Somma superfici Bosco sensu L.R. 31/2008: **805,70 ha**

La componente forestale del Piano



Legend

- Sistemi verdi

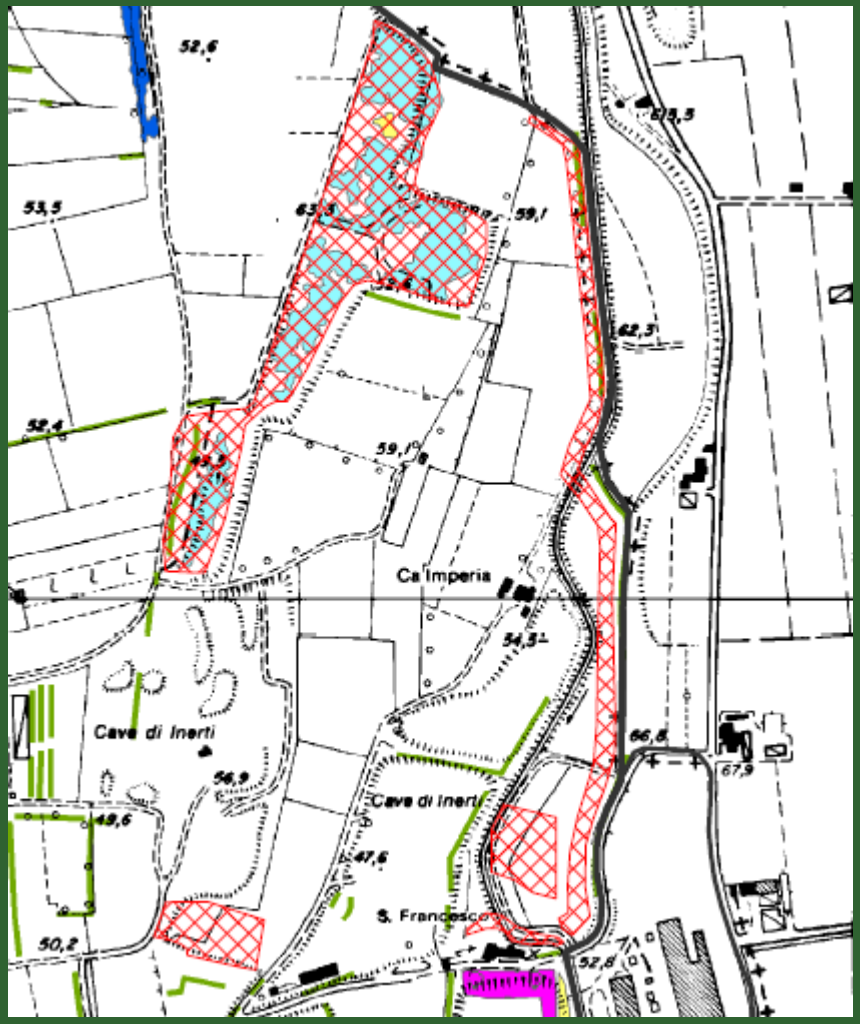
Superfici bosocate classificate in tipi forestali

- Alneto di ontano nero
- Cerreta
- Coltivazioni arboree abbandonate
- Corileto
- Formazione antropogene non altresì classificabili
- Formazioni di pioppo bianco
- Orno-ostrieto tipico
- Pioppeto rinaturalizzato
- Querceto di roverella dei substrati carbonatici
- Querco-carpineto planiziale
- Rimboschimento di latifoglie
- Robinieto misto
- Robinieto puro
- Saliceto di ripa

Tipi rari secondo RL (limiti trasformabilità):
-Querco-carpineti
- Alneto tipico di ontano nero
Preferibilmente limiti alla trasformabilità per:
-Querceto di roverella dei substrati carbonatici
- Tutte le superfici boschive inserite nei Siti Natura 2000

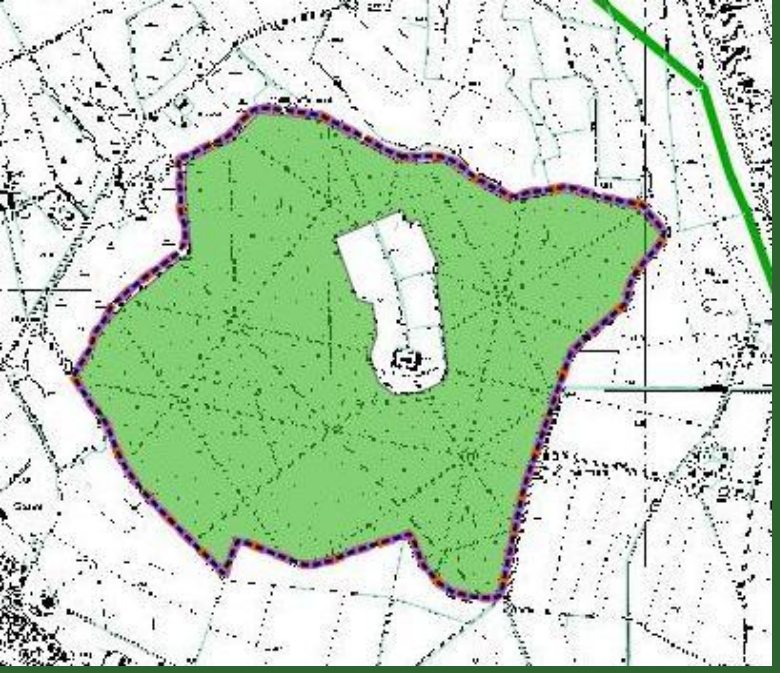
La componente forestale del Piano

Tipo forestale	Ha	%
Alneta di ontano nero tipica	8,52	1,06
Cerreta	3,10	0,38
Coltivazioni arboree abbandonate	3,90	0,48
Corileto	0,07	0,01
Formazioni antropogene non classificabili	77,7	9,64
Formazioni di pioppo bianco	0,36	0,04
Orno-ostrieto tipico	3,05	0,38
Pioppeto rinaturalizzato	79,2	9,83
Querceto di roverella dei substrati carbonatici	57,3	7,11
Querco-carpineto planiziale	226,4	28,10
Rimboschimento di latifoglie	73	9,06
Robinieto misto	91	11,29
Robinieto puro	4,77	0,59
Saliceto di ripa	177,33	22,01

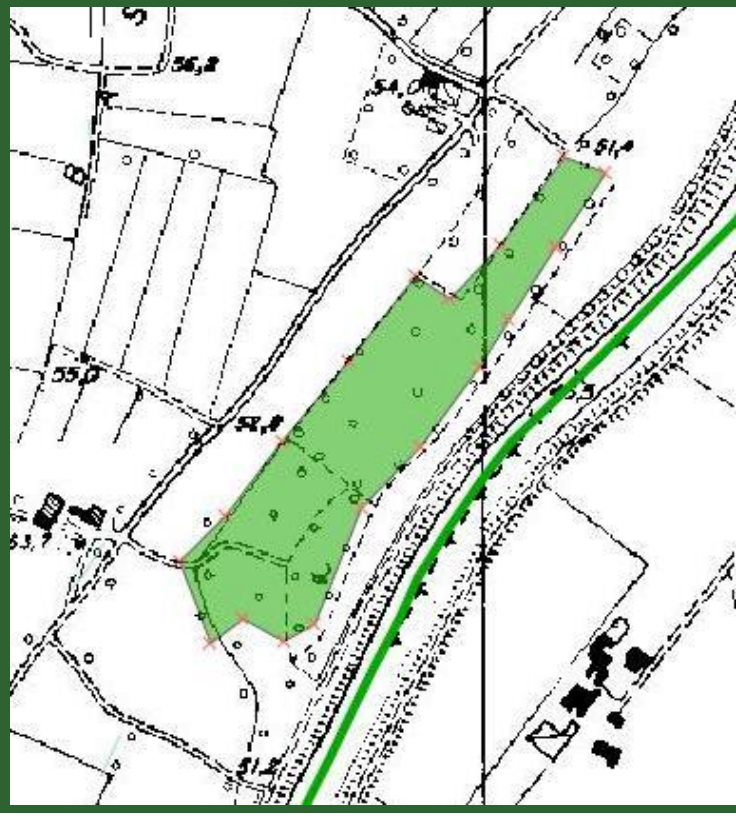


Somma superfici gravate da Obbligo di rimboschimento, e affini: **15,40 ha**

Obblighi di rimboschimento



Bosco Fontana, Marmirolo. Specie oggetto di raccolta:
Aca Agl Cbe Fan For Jre Pav Qce Qro Sdo Sto



Bassa dei Bonomi, Volta mantovana. Specie oggetto di raccolta: Qce

Per le superfici boscate:

- classificazione per tipologie forestali e popolamenti omogenei

- definizione di servizi ecosistemici, e loro indicatori, e correlazione con le attitudini funzionali

- individuazione di modalità di gestione e valorizzazione del territorio boschivo da realizzarsi tramite la definizione di:

  - Norme e indirizzi selvicolturali per la gestione delle diverse tipologie forestali individuate e i diversi servizi ecosistemici, nonché attitudini funzionali;

  - Proposte di intervento e azioni specifiche a sostegno del settore forestale.

TIPOLOGIA DI TRASFORMAZIONE	DESCRIZIONE
Boschi non trasformabili	Aree boscate che non possono essere trasformate, o lo possono essere solo per casi eccezionali individuati dalla legge e dalle NTA del Piano
Trasformazioni urbanistiche a perimetrazione esatta	Trasformazioni legate alla pianificazione urbanistica e localizzate cartograficamente in modo univoco
Trasformazioni areali a fini agricoli, paesaggistici e di incremento della biodiversità	Trasformazioni su area vasta ammissibili solo per interventi connessi all'attività agricola per il recupero di elementi del paesaggio tradizionale e per l'incremento della biodiversità
Trasformazioni speciali non cartografate	Trasformazioni legate ad interventi puntiformi e non prevedibili, se non a livello di norma, in alcun strumento pianificatorio

Per quanto attiene gli **interventi compensativi**:

il Parco ricade in un'area con insufficiente coefficiente di boscosità, si procederà ad analizzare il territorio attualmente non boscato attribuendone un indice di attitudine ad ospitare nuove superfici forestali

Indirizzi e Norme selvicolturali

Le norme selvicolturali sono adempimenti obbligatori da applicare in deroga alle Norme Forestali Regionali per interventi in soprassuoli forestali considerati di particolare interesse o pregio.

Gli indirizzi selvicolturali sono invece le linee guida proposte dal Piano di Indirizzo Forestale per la gestione dei rimanenti soprassuoli forestali. Trattasi quindi di una serie di suggerimenti ed indicazioni che vengono rivolte al proprietario od al potenziale utilizzatore dei boschi e sono a libera adesione.

Interventi di valorizzazione dei soprassuoli boscati

Le proposte di intervento e le azioni specifiche a sostegno del settore forestale costituiranno l'insieme delle azioni di piano. Esse saranno articolate secondo diverse scale territoriali di applicazione e comprenderanno anche iniziative non strettamente legate al bosco.

Codice utilizzo	Destinazione utilizzo
485	CEDUO COMPOSTO
490	ALTRE PIANTE ARBOREE DA LEGNO
491	PIOPPETO
498	ALBERI DA BOSCO - SUPERFICI IMBOSCHITE AI SENSI DEL REG.(CE) N. 1698/05 MISURA 221 - ARBORICOLTURA DA LEGNO
500	ALBERI DA BOSCO - SUPERFICI IMBOSCHITE AI SENSI DEL REG.(CE) N. 1257/99 MISURA H - CICLO BREVE (PIOPPO)
502	ALBERI DA BOSCO - SUPERFICI IMBOSCHITE AI SENSI DEL REG.(CE) N. 1257/99 MISURA H - ARBORICOLTURA DA LEGNO
503	ALBERI DA BOSCO - SUPERFICI IMBOSCHITE AI SENSI DEL REG.(CE) N. 1257/99 MISURA H - BOSCHI PERMANENTI
504	FASCE TAMPONE
505	SIEPI
681	SEMINATIVI RITIRATI DALLA PRODUZIONE PER IMBOSCHIMENTO EX REG. CEE 2080/92
825	NOCE

Grazie per l’attenzione

Spazio agli interventi

Qualsiasi suggerimento, commento, proposta è il benvenuto